

CONSIGLIO DI BACINO “VERONA SUD”
PIANO TRIENNALE DELLE ATTIVITA’
2023-2025

Allegato A)

INDICE GENERALE

PREMESSA	1
A) SEZIONE STRATEGICA.....	2
1. Quadro strategico di riferimento.....	2
2. Gli equilibri economico-finanziari dell’Ente.....	5
3. Organi del Consiglio di Bacino Verona Sud	7
4. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa	7
5. Indirizzi strategici del piano triennale	8
B) SEZIONE OPERATIVA	9
1. Pianificazione e programmazione del servizio rifiuti a livello di bacino ottimale	9
2. Affidamento della gestione integrata del servizio rifiuti	9
3. Definizione dei costi efficienti e pianificazione economica del servizio rifiuti in conformità alla nuova metodologia ARERA	10
4. Definizione degli standard di qualità tecnici e contrattuali omogenei nel Bacino secondo il TQRIF	11
5. Adempimento dei compiti istituzionali dell’ente pubblico	11
6. Previsioni finanziarie nel triennio	12

PREMESSA

Il Consiglio di Bacino “Verona Sud” è un ente di diritto pubblico istituito in data 1 luglio 2015 da parte di 35 Comuni e da 1 Unione di 4 Comuni appartenenti al bacino territoriale “Verona Sud”, con lo scopo di provvedere all’organizzazione ed al controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani su tutto il suo territorio, così come definito con Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52.

Ai fini della redazione dei documenti di programmazione di bilancio, il Consiglio di Bacino Verona Sud può essere assimilato alla categoria degli Enti strumentali di Enti locali, ricorrendo per esso i requisiti dell’art. 11-ter del D.Lgs. 118/2011 ove applicati al complesso dei 39 Comuni partecipanti all’Ente.

Secondo il Principio contabile applicato concernente la programmazione (allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011), gli enti strumentali in contabilità finanziaria sono tenuti ad approvare, oltre al bilancio triennale di previsione, anche il Piano delle attività di durata almeno triennale (paragrafo 4.3 del sopracitato allegato 4/1).

In assenza di una disciplina specifica dei contenuti di tale Piano, si ritiene di potersi tendenzialmente riferire all’articolazione ed ai contenuti definiti nel citato “Principio contabile” per il Documento Unico di Programmazione (DUP) semplificato previsto per gli Enti Locali di piccole dimensioni (paragrafo 8.4 dell’Allegato 4/1).

La recente riscrittura del paragrafo 8.4 del citato allegato 4/1 consente di considerare approvati, in quanto contenuti nel DUP, senza necessità di ulteriori deliberazioni, molti documenti di programmazione dell’ente, ivi compresa la programmazione triennale del fabbisogno di personale di cui all’art. 6, comma 4 del decreto legislativo n. 30 marzo 2001, n. 165.

Questo documento costituisce, pertanto, lo strumento essenziale di pianificazione strategica ed operativa dell’Ente e, nel rispetto del principio del coordinamento e di coerenza dei documenti di bilancio, è il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Nella redazione del presente documento, conseguentemente, si fa riferimento alle disposizioni del DUP, opportunamente adattata alla luce anche delle diverse funzioni svolte dal Consiglio di Bacino rispetto ad un ente locale, con una conseguente articolazione del documento tra:

A) Sezione Strategica: ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo ed è dedicata allo sviluppo delle linee programmatiche di mandato (art. 46, c. 3 TUEL), individuando, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi e gli obiettivi strategici dell’Ente.

B) Sezione Operativa: ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del bilancio di previsione e, sulla base degli indirizzi e obiettivi strategici fissati dalla Sezione Strategica, contiene la programmazione operativa dell’Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che triennale che declina gli obiettivi strategici in obiettivi operativi.

Gli obiettivi operativi annuali e triennali costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione.

A) SEZIONE STRATEGICA

1. Quadro strategico di riferimento

1.1 Normativa in materia di servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani

Ai sensi del comma 4 dell'art. 25 del DL 1/2012 il servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati comprende le attività di *“raccolta, raccolta differenziata, commercializzazione e avvio a smaltimento e recupero e/o lo smaltimento completo dei rifiuti”*.

La recente normativa nazionale (decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116 in vigore dal 26/09/2020) di recepimento delle direttive europee 851/2018 (sui rifiuti urbani) e 852/2020 (su imballaggi e rifiuti da imballaggio), pur innovando sul tema dell'assimilazione, ha confermato tale previsione esplicitando la facoltà delle utenze non domestiche di avviare a recupero i propri rifiuti urbani.

L'art. 198 del d.lgs. 152/2006, come modificato dall'appena citata normativa, stabilisce invero che:

- comma 1: “I comuni concorrono, nell'ambito delle attività svolte a livello degli ambiti territoriali ottimali di cui all'articolo 200 e con le modalità ivi previste, alla gestione dei rifiuti urbani. Sino all'inizio delle attività del soggetto aggiudicatario della gara ad evidenza pubblica indetta dall'Autorità d'ambito ai sensi dell'articolo 202, i comuni continuano la gestione dei rifiuti urbani avviati allo smaltimento in regime di privativa nelle forme di cui al l'articolo 113, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.”

- comma 2-bis: “Le utenze non domestiche possono conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani previa dimostrazione di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi. Tali rifiuti sono computati ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti urbani.”

Sul tema delle competenze è rimasto inalterato l'obbligo dell'esercizio associato delle funzioni comunali di governo del servizio rifiuti posto dall'art. 3-bis, co. 1-bis, del decreto legge n. 138/2011: “Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo cui gli enti locali partecipano obbligatoriamente”

In coerenza con la normativa nazionale, la competenza per l'affidamento del servizio rifiuti urbani ed assimilati è affidata dalla predetta LRV 52/2012 ai Consigli di Bacino, enti costituiti tra i Comuni appartenenti ad un bacino territoriale, per l'esercizio in forma associata delle funzioni di programmazione, organizzazione e controllo del servizio rifiuti.

I Consigli di Bacino sono enti pubblici con personalità giuridica e autonomia funzionale, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile, che operano in nome e per conto degli enti locali associati e la cui partecipazione è obbligatoria per legge.

In particolare la LRV 52/2012, al comma 6 dell'art. 3, affida ai Consigli di Bacino l'esercizio delle seguenti attività assumendo il ruolo di “Enti di governo del bacino territoriale ottimale”¹:

- a) quantificazione della domanda di servizio e determinazione della sua articolazione settoriale e territoriale;

- b) individuazione ed attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare il servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale;
- c) indizione della procedura di affidamento del servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero; su delega regionale i consigli di bacino possono procedere all'affidamento della gestione e realizzazione di impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, previsti dalla programmazione regionale, da svolgersi secondo modalità conformi alla normativa vigente in materia ed alle disposizioni previste dalla convenzione stessa;
- d) approvazione e stipulazione del contratto di servizio e della carta del servizio regolante i rapporti con i soggetti gestori dei rifiuti urbani;
- e) determinazione dei livelli di imposizione tariffaria del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;
- f) vigilanza sulla corretta erogazione del servizio da parte del gestore del servizio;
- g) individuazione degli obiettivi di raccolta differenziata e delle relative modalità attuative, finalizzate al raggiungimento delle percentuali di cui all'articolo 205 del decreto legislativo n. 152 del 2006 e successive modificazioni;
- h) formulazione delle osservazioni al piano regionale di gestione dei rifiuti urbani di cui all'articolo 10 della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 e successive modificazioni, già di competenza delle autorità d'ambito, ai sensi dell'articolo 199, comma 1 del decreto legislativo n. 152 del 2006, anche ai fini della realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani.

Alle quali con sono state aggiunte, con la DGR n. 988 del 09 agosto 2022, nell'articolo 24 della normativa di piano le seguenti attività:

- approvazione del regolamento di gestione dei rifiuti urbani unico per il bacino di competenza;

- sottoscrizione delle convenzioni con i consorzi obbligatori e con i soggetti istituiti ai sensi degli articoli 178-bis e 178-ter del D. Lgs. 152/06 per il bacino di competenza e il rilascio delle eventuali deleghe ai gestori individuati;

- adozione del regolamento-tipo TARI unico a livello di bacino territoriale, per la successiva approvazione da parte dei comuni, nonché gli indirizzi, i criteri e le politiche unitarie per la determinazione delle tariffe del tributo da parte dei comuni;

- approvazione del Regolamento per l'applicazione della Tariffa Puntuale Corrispettiva, nonché l'approvazione delle relative Tariffe all'utenza in conformità alle disposizioni di ARERA. I Consigli di Bacino approvano un'unica regolamentazione e Tariffa di bacino, con facoltà di definire una loro articolazione territoriale in presenza di motivate differenze gestionali.

I Consigli di Bacino, in quanto Enti di Governo e Vigilanza, non possono svolgere attività di gestione operativa relative alla raccolta, trasporto, recupero e smaltimento dei rifiuti urbani.

Il servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani ed assimilati comprende esclusivamente le attività di raccolta (compreso lo spazzamento), trasporto, avvio a smaltimento e recupero ai sensi dell'art. 3 comma 6 LRV 52/2012, mentre non comprende le attività di smaltimento e recupero a differenza di quanto previsto in altre legislazioni regionali (ad es. in Emilia

Romagna o in Toscana) ove la competenza degli Enti di governo di Bacino si estende anche all'affidamento e controllo degli impianti di smaltimento e recupero.

1.2 Quadro regolatorio nazionale in materia di gestione del servizio rifiuti urbani: ARERA

L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) è un organismo indipendente, istituito con la legge 14 novembre 1995, n. 481 con il compito di tutelare gli interessi dei consumatori e di promuovere la concorrenza, l'efficienza e la diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo. L'azione dell'Autorità, inizialmente limitata ai settori dell'energia elettrica e del gas naturale, è stata in seguito estesa attraverso alcuni interventi normativi.

Con la legge 27 dicembre 2017, n. 205 sono state attribuite all'Autorità funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati. Anche per questo settore le competenze conferite sono svolte con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, incluse quelle di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge istitutiva n.481/1995.

ARERA ha attivato la definizione di un quadro regolatorio strutturato che vede un coinvolgimento diretto dei Consigli di Bacino (ETC) con particolare riferimento, in questa prima fase, al sistema tariffario e della qualità del servizio:

a) applicazione dalla Delibera n. 363 del 03 agosto 2021 di Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025. A fronte di tale innovazione normativa, ogni Ente Territorialmente Competente (ETC) ai sensi del succitato MTR-2 deve provvedere alla valutazione e validazione dei Piani Economico Finanziari del servizio rifiuti (PEF);

b) delibera ARERA n. 15 del 18/01/2022 relativa alla predisposizione ed aggiornamento della Carta della Qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani.

Il carico di lavoro generato da queste attività impatta in modo significativo sulla struttura dell'Ente. Considerate inoltre le novità introdotte e la complessità della materia oggetto di regolazione si rende necessario il supporto di professionalità esterne altamente specializzate.

1.3 La situazione delle gestioni del servizio rifiuti nel Bacino

Ad oggi nei 39 Comuni del Bacino il servizio rifiuti è gestito in modo frammentato, in particolare:

- per 2 Comuni il servizio di raccolta e smaltimento è gestito in appalto da 2 Gestori privati (con scadenze contrattuali al 2024 e 2025);
- per 1 Comune il servizio di raccolta e smaltimento è gestito dalla propria Società *in house providing* (con scadenza 2030);
- per 13 Comuni il servizio di raccolta e smaltimento è gestito da Società partecipata *in house providing* (con scadenze tra il 2024 e il 2025);
- per 23 Comuni il servizio di raccolta e smaltimento è gestito da altra Società partecipata *in house providing* (con scadenze 2030 tranne un Comune al 2023).

Per il finanziamento del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani la normativa italiana prevede una duplice opzione: il tributo (TA.RI) o la tariffa avente natura corrispettiva (di natura patrimoniale). Condizione per l'adozione della seconda opzione è l'implementazione di sistemi di misurazione puntuale conformi al DM 20 aprile 2017.

La maggioranza dei Comuni del Bacino sono in regime di Tributo. Sono in regime di tariffazione puntuale 21 Comuni gestiti dalla Società Esacom Spa.

La frammentazione delle situazioni particolari non agevola il perseguimento di una strategia unitaria di gestione del servizio che consentirebbe economie di scala, con beneficio di costi per l'utenza, e una migliore tutela ambientale.

2. Gli equilibri economico-finanziari dell'Ente

Nel corso del triennio 2023-2025 si prevede il costante mantenimento dell'equilibrio di parte corrente, generale e della situazione di cassa, non essendo previste situazioni in grado di alterare le relative risultanze previsionali.

Parte corrente

La copertura delle spese di funzionamento del Consiglio di Bacino è assicurata interamente dal finanziamento dei Comuni, compreso nel Piano Economico Finanziario del servizio rifiuti. La sua quantificazione annua, è stata stabilita in €. 1,00 (un euro) ad abitante residente nel territorio di ciascun ente locale partecipante, risultante dal censimento permanente ISTAT, oltre ad €. 1,00 (un euro) per utenza non domestica risultante dall'ultima comunicazione utile effettuata da ciascun ente locale partecipante ad ARPAV.

Le entrate derivanti dai contributi per coprire le spese di funzionamento ammontano per il 2023 in totale ad € 258.867,00 e si prevede rimanga costante anche per gli esercizi 2024 e 2025 salvo modifiche di popolazione derivanti dal censimento permanente ISTAT e da variazioni di attività economiche.

Sono inoltre previste entrate per €.120.000,00 per contributi da LE.SE. SpA, che verranno erogate solo a fronte di spese sostenute per la realizzazione di progetti di formazione e comunicazione in campo ambientale.

L'ente non dispone di ulteriori entrate, fatta eccezione per gli interessi attivi su giacenze di cassa, che vengono stimate in circa € 20,00 per ciascuna annualità del triennio, oltre ad eventuali a rimborsi spese.

Tutte le spese correnti sono destinate all'assolvimento delle funzioni istituzionali del Bacino.

Allo stato attuale oltre il 60% della spesa corrente è assorbita dal costo per il personale in organico nell'Ente. Gli Organi Amministrativi (Presidente e membri del Comitato di Bacino) non percepiscono alcun compenso, ma solo eventuali rimborsi spese per l'esercizio del mandato.

Vi sono poi una serie di spese previste per la manutenzione e gestione dell'immobile quale sede dell'Ente, per canone di locazione, per utenze, spese condominiali, spese pulizie locali, spese per la manutenzione degli impianti e assicurazioni, che si calcola indicativamente essere del 14%. Le rimanenti spese riguardano l'operatività dell'ente, quali canoni servizi informatici, licenze e formazione e materiale di consumo di cancelleria, noleggio fotocopiatore/stampante, compensi professionali per figure "istituzionali" quali revisore dei conti, DPO, RSPP, OIV e servizio di tesoreria.

Sono previste anche spese per circa € 12.000,00 per eventuale rimborso costo del personale in convenzione o prestazioni professionali specialistiche per attività connesse agli adempimenti richiesti da ARERA.

Analoga ripartizione delle spese correnti è prevista anche per le annualità 2024 e 2025.

Tra le spese correnti anche per il triennio 2023-2025 sarà previsto uno stanziamento per il Fondo di riserva a norma dell'art. 166 TUEL da utilizzarsi per le finalità indicate dalla norma

stessa.

Per il 2023 si renderà necessario utilizzare delle somme derivanti dall'avanzo di amministrazione degli esercizi precedenti per eventuali prestazioni professionali e specialistiche e per il rimborso delle spese al Bacino Priula per le attività di supporto a favore del Bacino Verona Sud nell'ambito dell'Accordo di Cooperazione approvato dall'Assemblea.

Parte investimenti

Il Consiglio di Bacino, in coerenza con la propria natura di Ente di regolazione e non di gestione, non svolge alcuna attività di gestione operativa e, conseguentemente, non è direttamente coinvolto in investimenti (che invece rimangono demandati alle società di gestione e/o ai singoli enti locali).

Per il corrente è stata messa in previsione una spesa pari ad € 1.000,00 per acquisto della strumentazione informatica necessaria alla strutturazione organizzativa dell'Ente.

Comunque per il ruolo istituzionale, il Consiglio di Bacino, qualora occorresse provvedere a sistemi di monitoraggio dei livelli di qualità del servizio offerto dai gestori per misurarne l'adeguatezza alle necessità degli utenti e fosse necessario investire sullo sviluppo di strumenti informatici da utilizzare a tale scopo su un orizzonte almeno biennale, in ragione delle recenti e continue novità introdotte dal regolatore nazionale Arera, potrà proporre di destinare parte dell'avanzo libero del rendiconto 2022 all'implementazione di tali sistemi informatici.

Programma triennale opere pubbliche

Nel corso del triennio di riferimento non sono previste opere pubbliche.

Ai sensi del comma 8, art.5 del DM n.14 del 16 gennaio 2018, *“Nei casi in cui le amministrazioni non provvedano alla redazione del programma triennale dei lavori pubblici, per assenza di lavori, ne danno comunicazione sul profilo del committente nella sezione «Amministrazione trasparente» di cui al decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 e sui corrispondenti siti informatici di cui agli articoli 21, comma 7 e 29 del codice”*.

Non ci sono poi progetti di investimento in corso né di immediata attivazione.

Programma delle alienazioni e/o valorizzazioni dei beni patrimoniali

Non risultano beni immobili e/o valorizzabili.

Parte Finanziamenti

A seguito del decreto del Ministero della transizione ecologica n. 396 del 28 settembre 2021, con il quale vengono decretate risorse finanziarie per l'attuazione degli interventi relativi all'investimento 1.1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per il miglioramento e meccanizzazione della rete di raccolta differenziata dei rifiuti urbani e per la realizzazione di nuovi impianti di gestione dei rifiuti e l'ammodernamento di impianti esistenti, l'Ente nel corso dell'esercizio 2022 aveva delegato, con delibera n. 5 del 29/04/2022 i gestori *in house* del servizio e alcuni Comuni del Bacino ad inoltrare al MITE richiesta per la concessione di finanziamenti.

Ad oggi non risulta assegnato alcun finanziamento ma il Consiglio di Bacino potrebbe risultare in seguito destinatario di finanziamenti di proposte presentate al MITE nell'ambito del PNRR. In tali casi si procederà andando a costituire specifici capitoli di bilancio per la corretta gestione dei flussi finanziari e con la finalità della massima trasparenza nella tracciatura degli stessi.

3. Organi del Consiglio di Bacino Verona Sud

Gli organi istituzionali del Consiglio di Bacino “Verona Sud” sono i seguenti:

- a) L' **Assemblea di Bacino**, costituita dai sindaci dei Comuni convenzionati (35 Comuni e da 1 Unione di 4 Comuni).
- b) Il **Presidente**, nella persona dell'avvocato Attilio Gastaldello, Sindaco del Comune di San Giovanni Lupatoto (delibera di nomina nr. 11 del 21/12/2020)
- c) Il **Comitato di Bacino**, che a seguito del susseguirsi di elezioni amministrative nei Comuni Soci del Bacino, ad oggi è così composto:
 - Graziano Lorenzetti (Sindaco del Comune di Legnago)
 - Mario Sgrenzaroli (Vice Sindaco del Comune di Sorgà)
 - Valerio Peruzzi (Vice Sindaco del Comune di Oppeano)
 - Luigi Mirandola (Sindaco del Comune di Isola della Scala)
 - Enrico Occhiali (Sindaco del Comune di Boschi S. Anna)
 - Corrado Vincenzi (Sindaco del Comune di San Pietro di Morubio)
 - Greggi Renato (Sindaco del Comune di Pressana)

Il Comitato di Bacino, come organo collegiale, dura in carica cinque anni e comunque fino alla nomina del nuovo comitato.

d) Il **Direttore**, nominato dall'Assemblea di Bacino su proposta del Comitato di Bacino. Con provvedimento assembleare n. 6 del 22/06/2021 è stato nominato il dott. Gianni Biasi

e) Il **Revisore Legale**, seppur non obbligatoriamente previsto dalla Convenzione istitutiva, l'Assemblea ha nominato un Revisore Unico dei Conti, a cui affidare il controllo della regolarità contabile della gestione del Consiglio di Bacino. L'attuale Revisore, per il periodo 2023-2025 è il Dott. Maurizio De Crescenzo, nominato con deliberazione assembleare n. 1 in data 9 febbraio 2023.

Le competenze, le responsabilità e le modalità di elezione sono riportate nella convenzione istitutiva.

4. Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa

La struttura organizzativa dell'ente è estremamente snella in quanto attualmente formata da:

- il Direttore dell'Ente, part time 50%, con contratto ARAN per Dirigenti degli Enti Locali, con incarico triennale rinnovabile per un ulteriore triennio con decorrenza dal 01.07.2021;
- due sole dipendenti part-time (26,5 ore/settimana) a tempo indeterminato, provenienti dal Consorzio per lo Sviluppo del Basso Veronese, con contratto regolato dal CCNL “Federambiente”, una al VI livello A e una al V livello A.

Dato che continua ulteriormente ad accentuarsi il carico di impegni per l'Ente deriva la necessità di un rafforzamento dell'organico, soprattutto dal lato tecnico e giuridico.

Accanto alle funzioni di base sarebbe necessario implementare anche le funzioni tecniche ed amministrative specifiche per il servizio pubblico oggetto di regolazione. La struttura dovrebbe poter disporre di risorse ad elevata preparazione sia amministrativa che contabile, così da garantire la funzionalità dell'Ente sotto il profilo amministrativo, ma anche di risorse

ad elevata professionalità tecnica, per poter coordinare le attività specifiche della regolazione del servizio di raccolta dei rifiuti solidi urbani.

Considerata l'operatività, sempre crescente a partire dal 2018, l'attuale dotazione minimale dell'Ufficio di Bacino Verona Sud non è obiettivamente adeguata rispetto ai compiti attribuiti dalla normativa e dai suoi Organi. Infatti nonostante le sue minime dimensioni, il Consiglio di Bacino è tenuto a rispettare tutti i numerosi e complessi adempimenti posti in capo agli Enti pubblici, gravati da onerose sanzioni in caso di inadempimento nei termini previsti. Poi potrebbero anche essere pregiudicati gli stessi compiti istituzionali perché all'Ente viene richiesto di predisporre complesse istruttorie in tema di affidamenti e delineare strategie di programmazione e quantificazione della domanda di rifiuti su un bacino di oltre 240 mila abitanti.

Come già stabilito nel PIAO 2023 – 2025 approvato con Delibera di Comitato n. 2 del 25/01/2023, non essendo però possibile provvedere al relativo aumento di spesa per il personale, se non con un aumento di contribuzione a carico dei cittadini, si ricorrerà ad Accordi di Cooperazione fra Enti (come quello preso con il Bacino Priula) al fine di condividere esperienze e competenze con costi limitati.

5. Indirizzi strategici del piano triennale

La funzione fondamentale del Consiglio di Bacino Verona Sud è quello di garantire la riorganizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani secondo criteri di efficacia, efficienza ed economicità.

Per tale fine gli enti locali convenzionati esercitano in forma associata le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso il consiglio di Bacino Verona Sud, in conformità alla legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52 e successive modificazioni ed integrazioni, garantendo:

- Eguale cura ed indistinta attenzione per tutti gli enti locali partecipanti;
- Livelli e standard di qualità del servizio omogenei ed adeguati alle necessità degli utenti;
- La gestione integrata dei rifiuti urbani sulla base di criteri di efficienza, efficacia ed economicità;
- Il coordinamento tra gli enti appartenenti al Bacino territoriale per la determinazione della tariffa.

Alla luce del contesto delineato sul quadro normativo e sulla situazione della gestione del servizio rifiuti nel bacino, e tenuto conto delle risorse umane e finanziarie disponibili, nell'espletamento delle funzioni affidate ai Consigli di Bacino, la programmazione dell'attività dell'Ente per il triennio 2023-2025 si ispirerà ai seguenti indirizzi strategici, che nella successiva Sezione Operativa saranno declinati in puntuali obiettivi:

1. Pianificazione e programmazione del servizio rifiuti a livello di bacino ottimale;
2. Affidamento della gestione integrata del servizio rifiuti;
3. Definizione dei costi efficienti e pianificazione economica del servizio rifiuti in conformità alla nuova metodologia ARERA;
4. Definizione degli standard di qualità tecnici e contrattuali omogenei nel Bacino secondo il TQRIF;
5. Adempimento dei compiti istituzionali dell'Ente pubblico;

B) SEZIONE OPERATIVA

1. Pianificazione e programmazione del servizio rifiuti a livello di bacino ottimale

La normativa regionale [art. 3, co. 6, lettere a) e b), legge regionale 52/2012] declina come segue le competenze di pianificazione e programmazione del servizio rifiuti dei consigli di bacino:

- quantificazione della domanda di servizio e determinazione della sua articolazione settoriale e territoriale;
- individuazione ed attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare il servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale.

In attuazione di tali previsioni ciascun consiglio di bacino è dunque chiamato a redigere un Piano rifiuti urbani per il bacino territoriale di propria competenza.

Relativamente ai fabbisogni impiantistici invece l'ambito territoriale di riferimento è l'intero territorio regionale per cui la competenza è della Regione.

Vista la complessità della definizione del c.d. Piano d'Ambito il Bacino ha approvato, con deliberazione n. 18 del 27/12/2021, un accordo di cooperazione con il Bacino Priula e il 19 gennaio di quest'anno è stato sottoscritto il relativo accordo attuativo che ha dato inizio all'effettivo lavoro di stesura del Piano in oggetto, che si svolgerà per fasi successive nel corso del 2023, permetterà di concludere entro l'anno 2023 la redazione del Piano con la conseguente definizione dell'ottimale organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti nel Bacino Verona Sud.

Considerato che il Consiglio di bacino si configura come strumento per l'esercizio in forma associata da parte dei comuni delle competenze regolatorie in ordine sia all'organizzazione del Servizio che al suo finanziamento, diretta conseguenza dell'approvazione del Piano sarà la necessità di approvare un Regolamento di Bacino.

Pertanto, subito dopo il Piano verrà iniziato il precesso di predisposizione del Regolamento unitario da sottoporre all'approvazione dei singoli Comuni con presumibile conclusione nel 2024.

Analogamente, il Consiglio di bacino procederà all'adozione di un Regolamento tipo per l'applicazione della TARI e, successivamente, all'adozione del Regolamento di bacino per l'applicazione della Tariffa rifiuti avente natura corrispettiva, mentre i singoli comuni provvederanno alla loro approvazione.

2. Affidamento della gestione integrata del servizio rifiuti

Sul tema dell'affidamento le norme vigenti rendono necessario procedere ad una ricognizione sistematica di tutti gli affidamenti fino ad oggi assentiti e/o prorogati, anche in vista di un loro adeguamento al mutato quadro giuridico.

Secondo la normativa nazionale (D. lgs. 152/2006 e L. 212/2012) e regionale vigente (LR n. 52/2012), la gestione integrata dei rifiuti urbani necessita di due soggetti giuridici distinti, con specifiche competenze e responsabilità.

Il consiglio di Bacino ha come funzione principale l'organizzazione ed il controllo diretto del servizio, e non può in nessun modo assumere funzioni di gestione operativa anche di sole porzioni del servizio, che è riservata, in via esclusiva, al soggetto gestore.

La Legge 212/2012 stabilisce che gli Enti locali, tramite il Consiglio di Bacino, possano affidare la gestione del servizio secondo le tre seguenti modalità:

- a) Esternalizzazione a terzi con espletamento di procedura ad evidenza pubblica;
- b) Affidamento a società mista pubblico – privata, con scelta del socio privato mediante gara a doppio oggetto;
- c) Affidamento diretto “in house providing”.

L'assemblea ha già deciso in merito alla scelta della forma di gestione, deliberando che l'affidamento avverrà secondo l'istituto giuridico dell'in house providing, nei confronti di una nuova società interamente pubblica derivante dall'integrazione societaria dei gestori pubblici oggi esistenti.

La definizione del Piano d'Ambito e la collaborazione con il Bacino Priula, che da anni ha affidato la gestione integrata del servizio ad un'unica società a controllo pubblico, faciliterà il processo di aggregazione societaria.

Nel 2023 sarà quindi necessario procedere ad un ulteriore approfondimento delle modalità di costruzione del nuovo soggetto gestore interamente pubblico, potenziale destinatario dell'affidamento a regime della gestione.

Allo scopo risulta opportuno istituire un apposito tavolo di lavoro congiunto con le attuali società di gestione pubbliche operanti sul territorio del bacino Verona Sud, coordinato dal Consiglio di bacino, per l'approfondimento delle complesse tematiche alla base dell'affidamento in house, con il coinvolgimento anche delle amministrazioni locali proprietarie con l'obiettivo di arrivare alla conclusione del processo di affidamento entro il 2024.

3. Definizione dei costi efficienti e pianificazione economica del servizio rifiuti in conformità alla nuova metodologia ARERA

A seguito dell'approvazione della deliberazione ARERA 3 agosto 2021 n. 363/2021/R/Rif (Approvazione del metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025) la redazione dei PEF assume una valenza di orizzonte quadriennale con necessari aggiornamenti periodici.

Viene pertanto valorizzata sia la programmazione di carattere economico/finanziario sia il ruolo di coordinamento che può essere assunto dagli Enti di governo dell'ambito, ove istituiti ed operativi, rafforzando gli strumenti volti a favorire il confronto tra gli ETC, i gestori e i Comuni.

Nel 2023 sarà impegnato nell'aggiornamento biennale delle tariffe per il biennio 2024-2025

In qualsiasi momento del periodo regolatorio, qualora sia ritenuto necessario, si potrà provvedere ad eventuali revisioni *infra periodo* della predisposizione della tariffa.

Tale sequela di attività, tutte in stretta interlocuzione con i Gestori e le singole amministrazioni comunali, comporterà a fronte dell'elevato tasso tecnico della nuova disciplina e del suo carattere innovativo, un notevole sforzo organizzativo che renderà necessario avvalersi di professionisti esterni qualificati.

4. Definizione degli standard di qualità tecnici e contrattuali omogenei nel Bacino secondo il TQRIF

Con la delibera 15/2022/R/rif, l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente ha adottato il Testo unico per la regolazione della qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani (TQRIF), prevedendo l'introduzione dal 1° gennaio 2023 di un set di obblighi di servizio di qualità contrattuale e tecnica, minimi ed omogenei per tutte le gestioni (per gestioni si intende l'ambito tariffario, ovvero il territorio, comunale o sovra-comunale, sul quale si applica la medesima tariffa – sia essa TARI o tariffa corrispettiva).

Il Consiglio di Bacino ha provveduto nel 2022 ad individuare il posizionamento della gestione nella Matrice degli schemi di riferimento, determinando lo schema regolatorio e i relativi obblighi applicabili alla gestione medesima e consentendo in tal modo la corretta valorizzazione dei costi previsionali eventualmente connessi all'adeguamento agli obblighi di qualità previsti dal TQRIF nel Piano Economico Finanziario (PEF) 2022- 2025.

Dovrà successivamente definire gli obiettivi di miglioramento da raggiungere nel tempo del quadriennio da parte dei gestori del servizio e dei Comuni, che dovranno essere coniugati anche con la naturale necessità di garantire un costante efficientamento in termini di costo del servizio erogato.

Le aree di intervento prioritarie saranno sicuramente quelle relative alla qualità contrattuale: la gestione dei reclami, i punti di contatto con l'utente (sportelli), le modalità di riscossione, il ritiro dei rifiuti ingombranti, etc, ma anche quelle relative alla continuità, regolarità e sicurezza del servizio, ed alla tutela igienico – sanitaria ed ambientale, con l'adozione di una Carta dei Servizi di Bacino che definisca gli standard da raggiungere, in modo omogeneo su tutto il territorio del bacino Verona Sud.

5. Adempimento dei compiti istituzionali dell'ente pubblico

L'Ufficio di bacino, sotto la sorveglianza dell'organo di controllo, è chiamato a garantire il puntuale e corretto assolvimento dei numerosi e complessivi adempimenti posti in capo all'Ente in quanto pubblica amministrazione, ancorché di piccole dimensioni, quali in particolare quelli previsti nei seguenti campi:

- ✓ Contabilità, Bilancio e pagamenti;
- ✓ Acquisti beni e servizi e assegnazione incarichi;
- ✓ Anticorruzione e trasparenza;
- ✓ Gestione personale

In tal senso si completeranno le attività di predisposizione di regolamenti ed attività finalizzate a consentire la piena operatività dell'Ente.

Gli acquisti di beni e servizi funzionali al Consiglio di Bacino saranno gestiti, per quanto possibile, utilizzando il Mercato elettronico della Pubblica Amministrazione, aderendo a Convenzioni Consip oppure altre procedure previste dal vigente Codice dei Contratti, anche per l'assegnazione di incarichi professionali.

La gestione del Bilancio seguirà la normativa in vigore per gli enti locali territoriali, di cui al D. Lgs.n. 267/2000 e D. Lgs. n. 118/2011, che – in virtù delle ridotte dimensioni dell'Ente – sono rese semplificate ed adattate secondo necessità.

6. Previsioni finanziarie nel triennio

Per quanto concerne le previsioni di competenza di entrata e di spesa per il triennio 2023-2025 si rileva la sintesi dal bilancio di previsione come segue:

ENTRATA	2023	2024	2025
Titolo 2 Trasferimenti correnti	€ 378.867,00	€ 278.867,00	€ 278.867,00
Titolo 3 Entrate extra tributarie	€ 22.020,00	€ 22.020,00	€ 22.020,00
Titolo 4 Entrate in conto Capitale	--	--	--
Titolo 7 Anticipazione da istituto tesoriere	--	--	--
Utilizzo avanzo di parte corrente	--	--	--
Utilizzo conto capitale	--	--	--
Fondo pluriennale vincolato	€ 11.609,23	--	--
ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 208.000,00	€ 208.000,00	€ 208.000,00
Totale ENTRATE	€ 620.496,23	€ 508.887,00	€ 508.887,00

SPESA	2023	2024	2025
Stanziamento titolo 1 – spese correnti	€ 411.496,23	€ 299.887,00	€ 299.887,00
Stanziamento titolo 2 – spese in conto capitale	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00
Stanziamento titolo 4 – rimborso prestiti, mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	--	--	--
Stanziamento titolo 5 – Chiusura anticipazioni da tesoriere	--	--	--
USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	€ 208.000,00	€ 208.000,00	€ 208.000,00
Totale spese	€ 620.496,23	€ € 508.887,00	€ 508.887,00